

Ill On. Stefano CALDORO
Presidente della Giunta regionale della Campania

Ill On. Severino NAPPI
Assessore al Lavoro della Regione Campania

Ill Dr. Salvatore Sannino
Sindaco di Casavatore

Oggetto: crisi occupazionale Gruppo Gepin Casavatore (Na)

La presente per informarvi che l'azienda Gepin Contact Spa con sede in Casavatore (Na), operante nel segmento outsourcing del settore call center ricadente nel CCNL delle Telecomunicazioni da noi rappresentato ha comunicato stamane alle scriventi OO.SS. che la società Poste Italiane, la cui omonima commessa è gestita dal contact center di Casavatore, il 30 luglio scorso ha aperto la gara per l'assegnazione della commessa del servizio di call center, prevedendo la partecipazione alla stessa su "invito" a sole 5 aziende ed escludendo a priori Gepin Contact.

Le motivazioni di tale esclusione sarebbero legate al fatto che Poste ha inteso inoltrare gli inviti solo a quelle aziende che riescono a soddisfare un preciso requisito e cioè un valore medio del fatturato degli ultimi 3 anni pari a 2,5 volte il valore della gara (9 milioni di euro + 3).

Riteniamo doveroso informarvi che tale decisione presa da un Ente statale quale è Poste Italiane, non solo non risponde ad alcuna logica giuridica sana e concorrenziale, ma soprattutto taglia le gambe a priori ad una società che, situazione economico-finanziaria a parte, è un punto di eccellenza per la qualità profusa dai propri operatori e per i tempi di risposta nella gestione del servizio. Per effetto di questa scelta di Poste italiane viene meno il principio stesso alla base di una gara pubblica e cioè la possibilità che la migliore offerta, non solo ed esclusivamente dal punto di vista economico ma anche dal punto di vista della qualità garantita, si aggiudichi la gara.

Come Organizzazioni sindacali esprimiamo fortissima preoccupazione per un settore che vive nella nostra Regione una grande fase di crisi sia nell'outsourcing che nell'insourcing e che già è fortemente aggredito dal fenomeno delle delocalizzazioni, sfociato ob torto collo per molte aziende nell'avvio di percorsi sociali che gravano sulle spalle delle collettività ed in molti casi servono soltanto a rinviare decisioni più drastiche.

La decisione presa da Poste italiane non lascerebbe alternativa al Gruppo Gepin, già interessato da commesse in scadenza entro la fine del 2014, che a questo punto dovrebbe dichiarare lo stato di crisi ed avviare con le OO.SS. percorsi sociali per la gestione degli esuberanti che, se dovessero portare alla chiusura del Contact Center di eccellenza di Casavatore, comporterebbe, per la nostra regione, la perdita di 200 posti di lavoro e la conseguente perdita, per tantissimi nuclei familiari, dell'unica entrata economica.

Segreterie Regionali Campania/ Territoriali di Napoli

Per queste ragioni, Vi chiediamo di aprire immediatamente un tavolo di crisi al quale invitare anche la Direzionale operativa di Poste italiane oltre che la stessa Gepin spa e le scriventi OO.SS. unitamente alle Rsu per analizzare insieme tutte le possibili strade alternative per scongiurare una crisi di un'azienda sana e potenzialmente in grado di rilanciarsi nel settore commerciale di riferimento.

In attesa di un celere riscontro, l'occasione ci è gradita per porgere cordiali saluti.

Napoli, 5 Agosto 2014

Le Segreterie Territoriali e Regionali di Napoli e Campania

SLC – CGIL FISTel – CISL UILCOM - UIL